

SAPAR - LA STORIA DELL'AUTOMATICO ITALIANO

Protagonisti dell'intrattenimento, perché il gioco legale sia tutelato,

Nel corso dell'ultimo decennio l'industria del gioco ha conosciuto uno sviluppo esponenziale, sia per il contrasto al gioco illegale, sia per la realizzazione di un'importante fonte di gettito per lo Stato. Numerosi sono i prodotti di gioco via via introdotti sul mercato, ma i dati della raccolta - si sottolinea che nel 2009 è stata oltrepassata la quota dei 54 miliardi di euro - confermano la leadership delle NewsSlot: capaci di contribuire per il 49,5% al turnover globale dell'intera industria, che vennero introdotte nel 2004 per debellare definitivamente la piaga del videopoker. Ciò lo si deve innanzitutto all'appai di questi apparecchi che, grazie alle recenti evoluzioni normative, sono piuttosto

performanti ed estremamente affidabili sul piano della sicurezza. Ma non vi è dubbio che una delle chiavi del successo sia la professionalità e la capillarità della rete distributiva, che costituisce il più grande gaming network esistente al mondo. Quasi 350.000 apparecchi installati in circa 100.000 esercizi pubblici e commerciali, sale giochi e negozi specializzati nella vendita di giochi pubblici: numeri di rilevanza assoluta, garantiti dal lavoro sinergico fra istituzioni, concessionari, gestori-proprietari degli apparecchi, produttori e punti di raccolta.

Il gestore - come afferma il Presidente della Associazione Nazionale Sapar (www.sapar.it) Raffaele Curcio, che radu-

na circa 1200 imprese di gestione - è definito "terzo raccoglitore", un'etichetta che non inquadra l'attuale realtà operativa. In concreto, egli dovrebbe ottenere un vero e proprio riconoscimento giuridico, perché questa è una condizione indispensabile affinché il sistema raggiunga la stabilità definitiva. In tale prospettiva, è nostra intenzione realizzare le massime convergenze tra i vari attori della filiera, così da evitare sovrapposizioni e dispersioni. Una stabilità che passa anche attraverso l'affinamento delle norme amministrative e tributarie, soggette in questi anni a continui cambiamenti.

Lo scorso anno - nota Curcio - è stato introdotto il regime del Prelievo Erariale Unico (PREU) a scaglioni, di cui siamo

in attesa di conoscere gli effetti, auspicando che contribuiscano a mantenere gli attuali livelli di investimento e occupazionali delle aziende, senza alterare il gettito erariale". Altro punto nodale, emerso in questi mesi, è la chiarificazione di una norma del Decreto Abruzzo che porta alla decadenza dei titoli autorizzatori per le NewsSlot che, nell'arco dell'anno solare, non abbiano mantenuto il collegamento in rete per un periodo superiore a 60 giorni non continuativi.

"È una problematica tecnica anacronistica - dichiara Curcio - superata dalle attuali tecnologie, che rischia di paralizzare il settore. L'auspicio è che le autorità politiche vogliano comprendere la necessità di emendare tale disposizione".